

Intervista a Sheila Harper, autrice del libro "Sopravvissuta" in cui racconta come ha "curato" le ferite di un suo aborto

Di SABRINA PELAZZA

Aborto, ferita da curare con amore

Incontrare Sheila Harper (42 anni) nel mio recente viaggio in America è stato davvero un onore oltre che un piacere. Una donna inusuale che ti tocca il cuore, una "Sopravvissuta" (dal titolo della sua testimonianza-biografia, a giorni pubblicata negli Stati Uniti), ad una gravidanza inattesa, alla decisione di abortire, alla vita caotica e disperata che ne è conseguita. Fino ad incontrare l'amore del prossimo, di Dio e del marito (e quindi dei due figli adolescenti poi) che, non disgiunti, hanno fatto di lei una persona nuova, un punto di riferimento per migliaia di altre che hanno abortito, fondando l'associazione "Save one". Presente in 15 paesi oltre gli Usa, propone un cammino di rielaborazione del post aborto in 12 settimane con l'aiuto (anche) della parola di Dio. Un modello accolto con successo pure in nazioni non cristiane ed oggi lei è a livello internazionale una testimone in prima persona di quello che l'aborto realmente è, oltre ogni ideologia e posizione etica. Per chi conosce l'inglese si può visitare il sito www.saveone.org.

Quali pensieri ti hanno attraversato la mente quando hai abortito?

Avevo probabilmente due pensieri principali. Uno era che sapevo, nel profondo di me, che stavo facendo la cosa sbagliata. C'era qualcosa nella mia coscienza, anche se avevo solo 19 anni, che mi diceva che era orribilmente sbagliata. Ma mi dicevo anche che... la corte suprema, gente più istruita di me... non avrebbe mai permesso che qualcosa di così orribile diventasse legale. Questo era quello in cui potevo credere a 19 anni, così che mi sono giustificata l'aborto e questo è stato un altro dei miei pensieri quando ho abortito nel 1985.

Da chi avresti desiderato essere aiutata?

Quando avevo 19 anni avevo bisogno e pensavo ingenuamente che mi avrebbero potuto aiutare quelli della clinica a cui mi sono rivolta. Ma quando arrivai al check-in la persona che sedeva alla reception davanti a me mi disse: "Si può sedere, verrà chiamata per un appuntamento di counseling (o relazione di aiuto) tra qualche minuto". Così pensai: "Sì, potrò beneficiare del counseling". Sapevo che ne avevo bisogno e sapevo che volevo avere qualche altra opportunità invece che l'aborto, ma non sapevo quale! Quindi mi sedetti con molta speranza, dicendo a me stessa: "Ho davvero bisogno di parlare con qualcuno che ne sappia più di me, che possa darmi un'alternativa". Realmente pensavo mi avrebbero aiutata! E invece entrai nell'ufficio che era separato dalla reception... Lei mi chiese: "Vuole fare l'aborto?", perché mi vide in lacrime non appena entrai dentro. Le replicai: "Non vedo nessuna altra scelta!". Avevo un pensiero nella testa, che lei mi avrebbe mostrato tutte le altre op-

portunità che potevo avere. Dopo averle detto questo, quello che fece fu solo quello di attaccarmi un numero addosso dicendomi di aspettare la mia chiamata da lì a qualche minuto. E questo è tutto!

Cosa pensi avrebbe potuto cambiare la tua scelta?

Credo qualcuno che si fosse seduto accanto a me e avesse realmente ascoltato quali fossero i miei problemi. Quello avrebbe cambiato la mia opinione. Avrei dovuto lasciare il college, non avevo denaro, non ero sposata, cosa avrebbe det-

to la mia famiglia... Quelli furono i pensieri che mi girarono per la testa... E se avessi potuto sedermi con qualcuno che avesse ammissibilmente superato quegli ostacoli penso che forse avrei cambiato opinione. Mi avrebbe dato speranza per i problemi che avevo. Potevo convincermi che c'era una persona, ma al tempo stesso era un fatto legale, così volevo che apparisse una scelta giusta... per me. Ed ecco come si aiutano le persone; se-

to era fuori controllo. Lei veniva, mi chiamava, mi invitava a casa sua. Andavo in verità perché era l'unico invito che ricevevo dalla mia famiglia... Non mi ha mai chiesto niente, non mi ha mai fatto la predica né altro del genere, ma mi ha soltanto amata. Sapevo che potevo rivolgermi a lei per qualsiasi cosa e oggi è assolutamente la mia migliore amica. Facciamo qualsiasi cosa insieme, parliamo al telefono tutti i giorni, e comun-

que so che è stato il suo esempio che ha avuto un ruolo importante nel riportarmi sulla retta via, ed unicamente perché mi ha amato, senza attese, senza spiegazioni, dicendomi che potevo andare da lei quando volevo, che si sarebbe presa cura di me.

Nella tua e in altre esperienze che conosci personalmente, qual è stato il ruolo delle chiese in gene-

“Più che rendere illegale l'aborto, serve combatterlo attraverso il punto di vista di chi lo ha vissuto. Spesso ciò che manca è proprio l'opportunità del ricupero post aborto

rale? Hanno mai contribuito a formare cristiani nella conoscenza del post aborto, per creare un'azione pastorale mirata, o per far crescere i fedeli nella compassione per chi lo ha fatto?



loro che hanno fatto questa scelta.

Le chiese dovrebbero avere una pastorale per il post aborto?

Certamente sì... Il movimento per la vita potrebbe per esempio impiegare uomini e donne che hanno abortito, che sono state su quel tavolo, che sanno la verità, a cui nessuno potrebbe obiettare loro... questo fa la grande differenza in tutte le parti del mondo!

È possibile parlare di una guarigione totale nel post



Sheila Arper con Sabrina Pelazza durante l'intervista negli Stati Uniti

toro provenienti dal locale consultorio per le gravidanze, che parlarono dell'aborto e di quanto fosse orrendo... Io ebbi una reazione fisica mentre ascoltavo. Mi sentivo come se ogni angolo della chiesa fosse su di me, volevo scappare via correndo e urlando dalla porta posteriore, solo per il fatto che loro erano lì a spiegare quanto fosse orrendo l'aborto ed allo stesso tempo non offrivano motivo di speranza o altra proposta a tutte quelle donne e uomini che erano lì seduti, e che già avevano vissuto questa scelta. Se si fa parte di coloro che hanno abortito ci si sente assolutamente senza speranza, non puoi raccontare a nessuno della Chiesa ciò che tu hai fatto, perché pensi che ti condanneranno proprio perché la Chiesa lo sta dicendo a tutti loro che stanno ascoltando. Sono quindi molto grata per tutti i pastori o leader di Chiesa che hanno il coraggio di mettersi di fronte ad un pulpito per parlare contro l'aborto, ma al tempo stesso offrendo un'opportunità di riscatto per co-

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

loro che hanno fatto questa scelta.

dispiace di non aver avuto figlie femmine?". Piccole cose di questo genere. Dolore? Può essere, non so, anche se costa sicuramente la sua parte di sofferenza.

Molti in Italia pensano che se gli aborti fossero illegali diminuirebbero in numero. È questo secondo te l'unico modo per superare tale problema negli stati occidentali?

Se si pensa che l'aborto è uccidere legalmente, non è un diritto che meritiamo! Per la mia esperienza penso che sarebbe molto meglio combatterlo attraverso il punto di vista di chi lo ha vissuto. E questo perché è anche ciò che Dio mi ha chiamato a fare, pur essendo comunque grata anche a chi lo combatte da un altro punto di vista... Forse nel tuo Paese ciò che manca è proprio l'opportunità del ricupero post aborto.

Pensi che più conoscenza delle conseguenze che l'aborto comporta potrebbe prevenire molte più donne da questa scelta?

Ho da poco risposto ad un'email, dicendo a questa donna che mi scriveva "Non è pazzesco che nessuno ti dica che stai ancora soffrendo le conseguenze di quell'unica scelta? Venticinque anni dopo?". Lei soffre ancora oggi le conseguenze, la sua famiglia anche, piangendo, facendosi domande... per quella sola scelta. Così se si potesse spiegarle alla gente (non importa se lo hai superato, non importa se ti senti perdonata) ma riportando un lungo racconto di peccato che ti ritorna qualche volta in faccia e ti ferisce ancora. E questo è ciò che né i media né la società vogliono ascoltare! Loro non vogliono parlare di questo.

Che cosa propone "Save one"? Tutti coloro che frequentano l'associazione trovano consolazione e speranza?

La Parola di Dio ci guarisce realmente. Molte vengono e al termine del cammino vogliono diventare credenti, ma molte altre no, eppure sapranno che si sentiranno meglio, guarite, che ogni cosa andrà meglio per loro, anche se non accettano la fede in Gesù. Ne abbiamo avute anche molte che non riescono a terminare il percorso perché troppo duro, troppi ricordi da affrontare, e può darsi che non sia venuto ancora il tempo per loro... ma non ho mai conosciuto nessuno che abbia frequentato tutto il percorso e si senta ancora male. Quando ci si prende del tempo per frequentare questo cammino, da dedicare alle sacre scritture, memorizzandole per la propria guarigione... la vita cambia...

"Aborto, ferita da curare"

SAVIGLIANO. Venerdì 6 marzo, alle 21, in piazza Schiaparelli 18/A, vicino alla scuola materna "San Giovanni", il Centro di aiuto alla vita organizza il convegno "Aborto: ferita da curare con amore". Interverrà, con la sua esperienza di lavoro psicoterapico, Benedetta Foà del consultorio "Mangiagalli" di Milano. Seguirà la relazione sui dati della ricerca relativa alle sindromi post-aborto presentata dalla psichiatra di Torino Elena Vergani. L'invito è rivolto a tutti.

Adotta una mamma con il Progetto Gemma

FOSSANO. Il progetto "Gemma" prevede un sostegno di assistenza economica per le madri che rinunciano all'interruzione di gravidanza in favore della vita. In pratica una persona, una famiglia, un qualsiasi gruppo può "adottare" una mamma in difficoltà versando un contributo economico di 160 euro al mese per gli ultimi sei mesi di gravidanza e i primi dodici mesi di vita del piccolo. Chi vuole "adottarla" può telefonare o scrivere a Fondazione vita nova, via Tonezza 3, 20147 Milano (tel. 02.48702890). Oppure ci si può rivolgere al Centro di aiuto alla vita (Cav) di Fossano (via Vescovado 10, tel. 0172.634164), a cui viene affidata la gestione dell'adozione. Il Cav incaricato della gestione del progetto informa costantemente gli adottanti circa l'evolversi della gravidanza, la nascita e la crescita del neonato. Se la mamma lo acconsente, viene comunicato anche il nome ed inviata una fotografia.





CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Se aspetti un bambino e hai delle difficoltà ma non sai come affrontarle. Se sei sola a dover decidere e non sai cosa fare. Se senti che potresti scegliere la vita se solo qualcuno ti aiutasse. **Chiamaci. Insieme sarà diverso.**

Avrà i tuoi occhi e il tuo sorriso. Avrà la tua forza ed il tuo coraggio. E non avrà paura di affrontare la vita. Perché tu non ti sei arresa.

8008-13000

Il Centro di Aiuto alla Vita offre solidarietà, aiuto concreto e amicizia ad ogni donna in difficoltà per una maternità inaspettata.

Per aiuto e informazioni puoi telefonare al n. 0172 634164 o al cell. 3386047164 oppure venire a trovarci in Via Vescovado, 10 - 12045 - FOSSANO lunedì 15-17, venerdì 9-11

Una raccolta firme per la vita e per la dignità dell'uomo

FOSSANO. Il Movimento per la vita, in collaborazione con l'associazione "Scienza e vita" e il Forum delle associazioni familiari, propone una petizione per la vita e la dignità dell'uomo da presentare al Parlamento europeo. In essa si chiede che:

- le Carte dei diritti fondamentali riconoscano esplicitamente che il diritto alla vita di ogni essere umano parte dal concepimento;
- cessino i finanziamenti pubblici alla ricerca distruttiva sugli embrioni umani;
- si riconosca come famiglia in senso pieno solo quella fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna.

A Fossano sarà possibile sottoscrivere la petizione presso il Centro di aiuto alla vita - via Vescovado 10 - lunedì 15-17, venerdì 9-11; la libreria Novità Cattoliche, via Dante 7.

